

Oleggio, 27/9/2009

XXVI Domenica del Tempo ordinario

Lectures: Numeri 11, 25-29

Salmo 19

Giacomo 5, 1-6

Vangelo: Marco 9, 38-43.45.47-48

*Lo Spirito Santo
sull'inizio di un cammino nuovo*



Cammini nuovi



È bello ritrovarsi intorno all'Altare, dopo le avventure estive dell'Estate Ragazzi, del Campo-scuola, del Settembre- Augh! È ora di riprendere gli incontri di Catechismo, nei quali impareremo a conoscere ed amare l'Amico Gesù, a fare esperienza di Lui. Cercheremo di capire la sua Parola, che è un messaggio di felicità. Ci presentiamo alla nostra Comunità

Parrocchiale: insieme pregheremo e benediremo il Signore per tutti i doni, che ci darà in questo Anno, che cominciamo insieme. (Rosa)



Il Signore, oggi, ci parla di Spirito, ci parla di collaborazione con Mosè, collaborazione con la Chiesa. Ci mettiamo alla sua Presenza, invochiamo la sua misericordia, per vivere questa Eucaristia nella potenza dello Spirito.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Alleluia!

Alleluia



Visto che ci sono tanti bambini, per età anagrafica, e tanti bambini, per età interiore, vorrei fare una precisazione: quando si canta l'**Alleluia**, non si battono le mani, ma si alzano, come facevano i primi Cristiani, in segno di vittoria e affidamento a Dio, che per noi è Padre. Con le mani giunte si mettevano gli schiavi e tutti coloro che appartenevano a religioni pagane.

Congiungendo le mani, chiudiamo l'attività e l'interiorità, che sono la mano destra e la sinistra. Questo appartiene alle religioni pagane. Negli affreschi delle Catacombe, possiamo vedere che tutti pregavano con le mani alzate. Nel nostro canto e nelle nostra preghiera per eccellenza, che è l'**Alleluia**, la **lode** a Dio, alziamo, quindi, le mani.

Catacombe di Napoli- Persona orante

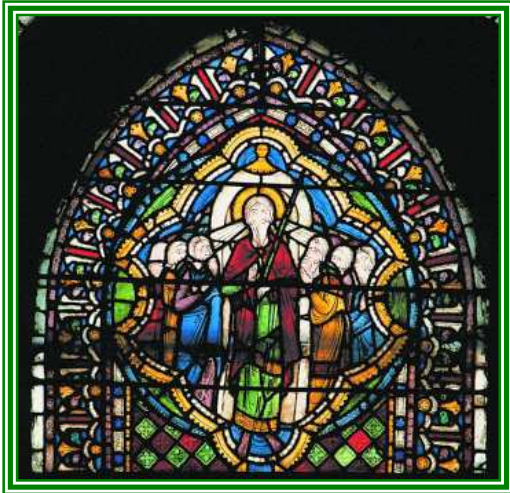


Catacombe di Roma- Vergine orante

Lo Spirito Santo scende su tutti

Il Vangelo di oggi è molto bello. Quando l'evangelista l'ha scritto, ha guardato la prima lettura, che abbiamo ascoltato questa mattina: il famoso episodio dei **settanta**, che vengono riempiti di Spirito Santo.

Mosè non può più, da solo, portare il peso del popolo e il Signore lo invita a scegliere settanta persone, che avrebbero collaborato con lui e ricevuto la



Preghiera di Effusione dello Spirito. Lo stesso Spirito, sceso su Mosè, sarebbe sceso anche su di loro. Mosè sceglie settanta persone, ma due non sono d'accordo e rimangono nell'accampamento, senza andare alla Preghiera di Effusione. Lo Spirito Santo scende. Poiché Eldad e Medad erano stati scelti da Mosè, anche se non si erano presentati con gli altri, ricevono lo Spirito Santo, che si posa su di loro. Lo Spirito Santo scende su tutti.

Assisi- Lo Spirito di Mosè scende sui settanta

Chi è il profeta?

Eldad e Medad cominciano a profetizzare nell'accampamento e Giosuè, che era al servizio di Mosè, corre da lui, per riferirgli quanto sta accadendo nell'accampamento e chiedergli se lo deve impedire. Mosè risponde: ***Sei tu forse geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo Spirito!***

C'è un particolare interessante: lo Spirito scende e tutti diventano profeti. Quelli che erano con Mosè, però, successivamente non profetizzano più; degli altri due non viene specificato niente in proposito.

Che cosa significa?

Questo vale per tutti noi. Il profeta, in linea generale, è colui che ascolta Dio e mette in pratica quello che Dio dice. Ascolta la Parola di Dio e l'annunzia, vede il cammino che Dio vuole farci percorrere e comincia a farlo.

Cammini nuovi

I cammini non sono sempre uguali ai passati. Dobbiamo inventare un cammino nuovo. Il profeta è colui che ascolta: - Dove mi sta portando il Signore, in questo anno? Dove sta portando la Parrocchia, le mie amicizie, il mio lavoro...?

Coloro che avevano ricevuto lo Spirito, non hanno più profetato, perché si sono accasati, ripetendo le cose di sempre.

In questo modo muoiono le Congregazioni, non ci sono più vocazioni, le realtà diventano asfittiche, perché non c'è ricambio. L'istituzione, l'accasamento può spegnere lo Spirito. Dobbiamo sempre metterci in discussione e inventare un cammino nuovo, perché questo è il cammino profetico.

Demoni e diavoli

Nel Vangelo troviamo la stessa dinamica. Gesù ha detto: ***Andate, predicate il Vangelo e scacciate i demoni.***

C'è una distinzione fra demoni e diavoli.

I demoni sono paragonati ai vizi: il demonio del gioco è il vizio del gioco, il demonio dell'alcol è il vizio dell'alcol.

Nella predicazione Gesù ci invita a scacciare i demoni. Nell'episodio precedente c'è un ragazzo indemoniato, che viene gettato nell'acqua e nel fuoco: questo fa riferimento a Mosè e ad Elia e fa riferimento alla legge e alla violenza.

Gli apostoli non riescono a liberare quel ragazzo, perché anche loro sono violenti e legati alla legge. Chiamano Gesù, che li rimprovera e libera il ragazzo.

Usare, collaborare

Gli apostoli si accorgono che c'è uno che predica e libera le persone, quindi corrono da Gesù a dirgli: ***Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo Nome e glielo abbiamo impedito, perché non era dei nostri,*** cioè non segue noi.

Gesù risponde che non c'è nessuno, che opera con potenza, collaborando con Lui e che poi possa distaccarsi da lui. Questo è importante. Gli apostoli dicono: ***...usando il tuo Nome,*** mentre Gesù fa riferimento sempre al suo Nome, ma nella traduzione originale non c'è il termine usare, ma ***collaborare.***

Noi possiamo usare il Nome di Gesù, il Vangelo, o possiamo collaborare con Gesù. Quello che dobbiamo fare è una collaborazione con Gesù.

Lo Spirito Santo ci invita in una sera, per aprire un capitolo nuovo

In questo anno, che inizia, invocheremo lo Spirito. Lo Spirito Santo ci introduce in una sera, ci invita a far nostra una sera, cioè a chiudere un capitolo. Dovremmo essere capaci di voltare pagina e iniziare un cammino nuovo. Questo significa essere profeti; per noi significa dimenticare tutto quello che abbiamo fatto negli anni passati e iniziare un cammino nuovo, accettare questo cammino nuovo, che il Signore vuole fare con noi.



Sera



Il nuovo- Opera di Aurora Manfredi

Un consiglio

Un consiglio ai Catechisti e a tutti per la nostra vita: noi possiamo fare un servizio da schiavo, che è quello che faceva il figlio maggiore del Padre misericordioso, un servizio umano, **duoleo**, oppure un servizio Divino, **diakoneo**.

Per fare un servizio Divino, dobbiamo imitare Gesù, il quale, prima di servire, **si alzò da tavola**. Prima di accedere a un servizio, bisogna mettersi a tavola con Gesù. La tavola di Gesù è la **Messa**. Per svolgere un buon servizio, quindi, prima bisogna andare a Messa, così diventa un servizio con Gesù e come ha fatto Gesù. **Amen!**



Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù, per il dono di questa Eucaristia e per il dono di questo Anno Nuovo, che inizia: un Anno Nuovo di Catechismo, un Anno Nuovo di Oratorio. Su queste realtà, Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, come sui settanta, perché sia i Catechisti, sia gli Animatori dell'Oratorio possano essere profetici, cioè ascoltare quello che Dio vuole, comunicarlo, perché sia messo in pratica.

Donaci il tuo Spirito, Signore, perché ci introduca nella sera; accettando la sera, iniziamo un nuovo giorno.

Tante volte, non vogliamo che la sera finisca e viviamo con le luci artificiali, per non accettare la notte e un giorno nuovo.

Oggi, Signore, vogliamo che finisca questo giorno, per iniziare una realtà nuova, come lo Spirito Santo sui settanta, che ha iniziato una collaborazione e non il monopolio di Mosè.

Così anche nel Vangelo: non più la capacità di liberare solo da parte degli apostoli, ma anche da parte di chi non appartiene al loro gruppo.

Ti benediciamo, Signore. Il tuo Spirito faccia di noi testimoni e profeti, che iniziano la nuova realtà in questa Comunità Parrocchiale.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



2 Maccabei 15, 34: *Allora tutti elevarono al cielo la loro preghiera e ringraziarono il Signore glorioso, dicendo: - Benedetto Colui che viene nel Nome del Signore!-*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti benediciamo e ti lodiamo per questa Parola. Ci inviti a levare al cielo preghiere nella realtà dello Spirito. I cieli sono la realtà dello Spirito.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci introduci nella realtà dello Spirito, al di là di ogni culto. Ti ringraziamo, perché nella nostra preghiera ci inviti a ringraziarti, a darti lode: questa è la preghiera per eccellenza. Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a te! Amen!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

